



MUSICACEN M M

156

€ 6,20 (tariffe d'abbonamento nell'ultima pagina della rivista)

<http://www.rivistamusica.com>

direttore responsabile:

Stephen Hastings

direttore editoriale:

Roberto Zecchini

segreteria:

Sonia Severgnini

Foto Ives: Per tutte le foto di Ives si ringrazia The Charles Ives Papers, Irving S. Gilmore Music Library, Yale University, New Haven, CT, USA. Susan Eggleston Lovejoy, curator. Crediti: Halley Erskine (5b, 47, 48, 50), Lee Friedlander (48). **Foto:** Bartoletti (18), Bellucci (76), Bongiovanni (14), Camerata Köln (72), Cantù (54), EMI (60), Krilov (110b), Dann (117), DG (4, 32, 35), Keck/DG (Copertina), Naive (70), Newman (64), Real Sound (89), Settimane Mahler Dobbiaco (20b), Swensen (86), Teatro Carlo Felice di Genova (110a), Teatro Comunale di Bologna (106), Valdengo (1, 42, 44, 45), Villa (116), Villazón (93).

direzione, amministrazione, abbonamenti

Via Tonale, 60 - 21100 Varese

Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

progettazione grafica e impaginazione:

Datacompos - Varese

redazione:

MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese

Fax 0332 331013 - e-mail: info@rivistamusica.com

pubblicità:

Datacompos snc

Via Tonale, 60 - 21100 Varese - info@zecchini.com

Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013



Zecchini Editore

Via Tonale, 60 - 21100 Varese

Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

e-mail info@zecchini.com - <http://www.zecchini.com>

fotocomposizione e fotolito:

Datacompos snc

Via Tonale, 60 - 21100 Varese

Tel. 0332 335606 - Fax 0332 331013

info@datacompos.com - www.datacompos.com

stampa:

Luinostamp srl

Via Volta, 9 - 21010 Germignaga (VA)

distribuzione per l'Italia:

Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN

Via G. Carcano, 21 - 20142 Milano - Tel. 02 895921

spedizione in abbonamento postale

45% art. 2, comma 20/B, L. 662/96 - Filiale di Varese

registr. Trib. Milano n. 132 del 29 marzo 1977

registr. Trib. Varese n. 774 del 15 maggio 1999

Iscr. al ROC n. 5910



rivista associata all'USPI

E' riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. E' vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dall'Editore.

MUSICA

Rivista di informazione musicale e discografica
fondata da Umberto Masini



DIRETTORI

Sinfonia serena Il percorso artistico di Carlo Maria Giulini

di Paolo Bertoli

pagina 32

Giulini raccontato da Franzetti

di Giulio Franzetti

pagina 34

CANTANTI

L'estate di San Martino di Giuseppe Valdengo

di Stephen Hastings **pagina 40**

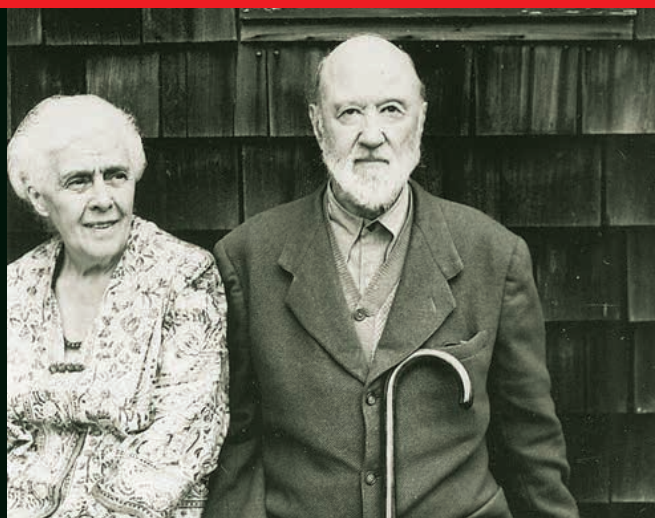


COMPOSITORI

Ives in ascolto, in ascolto di Ives

di Aloma Bardi

pagina 46



RUBRICHE

- 7 EDITORIALE
- 8 INDICE RECENSIONI
- 10 LETTERE
- 12 RECITE, RECITAL, CONCERTI
- 14 ANTICIPAZIONI
- 16 LETTURE MUSICALI
- 18 ATTUALITÀ
- 22 VETRINA CD
- 26 MUSICA IN RETE di Paolo Zecchini
- 28 ALTA FEDELTA' PER MUSICOFILI
- 56 RECENSIONI
- 100 DISTRIBUTORI CD & DVD
- 101 NOVITÀ CD & DVD di Gian Andrea Lodovici
- 105 DALLA PLATEA
- 116 LO STRUMENTO E L'INTERPRETE

Hanno collaborato a questo numero:

Paolo Albani, Michael Aspinall, Aloma Bardi, Carlo Bellora, Paolo Bertoli, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Luciano Clemeno, Roberto Codazzi, Gian Enrico Cortese, Giorgio De Martino, Stefano Del Seta, Paolo Franceschi, Gianni Gori, Stephen Hastings, Tommaso Lana, Edoardo Lattes, Silvia Limongelli, Gian Andrea Lodovici, Giovanni Majer, Mario Manzin, Mario Marcarini, Gianluigi Mattiotti, Gregorio Nardi, Paolo Patrizi, Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Fabio Sartorelli, Luca Segalla, Ennio Speranza, Christian Springer, Gino Tanasini, Alessandro Taverna, Giovanni Vitali, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

VIOLINISTI

Přihoda il magnifico

di Alberto Cantù **pagina 52**

LIUTERIA

La viola Stradivari «Axelrod» del 1695

di Marcello Villa
pagina 116

Steven Dann parla della viola «Axelrod»

di Marcello Villa
pagina 117

Editoriale



Carlo Maria Giulini e Giuseppe Valdengo compiono novant'anni questo mese. E mentre facciamo loro gli auguri, cerchiamo di capire ciò che rappresentino per noi questi due musicisti, che ebbero entrambi il sostegno di Toscanini e che si formarono rispettivamente all'Accademia di Santa Cecilia, con Molinari e Casella, e al Liceo Musicale di Torino, sotto la guida di Alfano. Musicisti che, pur essendo eccezionalmente longevi anche dal punto di vista artistico (Giulini lasciò il podio soltanto nel 1998, mentre Valdengo continua a insegnare, e talvolta a cantare in pubblico, ancora oggi), rischiano di sembrare inattuali: troppo riservati e umilmente al servizio della musica per spiccare nella volgare cultura telecomandata di oggi. Molti di voi ricorderanno che Giulini cominciò già ad allontanarsi dal teatro d'opera negli anni settanta, ritenendo che non ci fossero più le condizioni per provare a lungo e raggiungere un'ideale intesa con il regista e la compagnia di canto. Oggi quel desiderio di perfezione è diventato più irraggiungibile che mai. Ancora più diffusa è la voglia di autonomia dei registi e l'abitudine, tra i cantanti di fama, di arrivare in ritardo per le prove. Quale teatro oggi dispone poi di esperti maestri sostituti che controllino regolarmente, anche nel corso delle recite, la dizione e la precisione musicale degli interpreti, correggendoli se occorre? Eppure è proprio grazie a un simile intransigente perfezionismo che si ricordano come insuperabili certi spettacoli diretti da Giulini; mentre alcune incisioni (si pensi a quelle realizzate con Walter Legge, un altro perfezionista, alla Emi) rimangono punti di riferimento insostituibili. E credo che ci sia tanto bisogno ancora oggi di quell'autentica interiorità spirituale che caratterizzava le migliori interpretazioni di Giulini nel repertorio sinfonico-corale.

Se MUSICA si è occupata parecchio di Giulini nel corso dei decenni (vi ricordo la lunga intervista pubblicata sul n. 55), meno spazio ha avuto Valdengo, che qui viene intervistato da noi per la prima volta. Questo baritono fu un caso raro nell'Italia degli ultimi anni trenta: un cantante con una solidissima formazione di strumentista (aveva studiato il violino – come Giulini, del resto – e si era diplomato in oboe, prima di portare a termine gli studi di canto). Nello stesso tempo aveva quella voglia di affinare continuamente la sua emissione vocale (anche quand'era all'apice della carriera) che lo rendeva più affine ai grandi baritoni della prima metà del Novecento che non a quelli (più sbrigativi) affermatosi negli anni cinquanta. Da molti decenni Valdengo è il testimone più autorevole dell'insegnamento vocale di Toscanini, e le sue registrazioni (toscaniniane e non) ci rivelano un esponente decisamente sottovalutato di una grande civiltà musicale e canora.

Se Valdengo e Giulini fanno parte integrante di una nobile tradizione (negli anni trenta il direttore suonò in orchestra sotto Richard Strauss e Wilhelm Furtwängler, mentre il baritono fu scoperto da Alfano e cantò sotto la bacchetta di Giordano), il compositore americano Charles Ives, di cui ricorre questo mese il cinquantesimo anniversario della morte, ci invita – anche con l'intensità del suo sguardo catturato nelle foto pubblicate su queste pagine – a ripartire da zero nel rapportarci al mondo dei suoni che ci circonda. Ma anche lui aveva bisogno di interpreti devoti (come fu per molti anni il pianista John Kirkpatrick); di una tradizione esecutiva in cui i dischi hanno avuto un ruolo non marginale.

E sono di nuovo le incisioni che ci permettono di conoscere oggi un violinista boemo, Vaša Přihoda, scoperto da Toscanini dopo la Prima Guerra Mondiale in un caffè-ristorante di Milano. Un violinista che al direttore sembrava un «Paganini redivivo», e che fece sentire ancora, nei dischi realizzati per la Cetra trentacinque anni dopo, qualcosa della sua antica magnificenza.

Stephen Hastings